

ANNO XII

N. 22-23
10-20 AGOSTO
1931 (IX)

CONTO CORRENTE
CON LA POSTA

L'AUTO ITALIANA

Lire 2.-

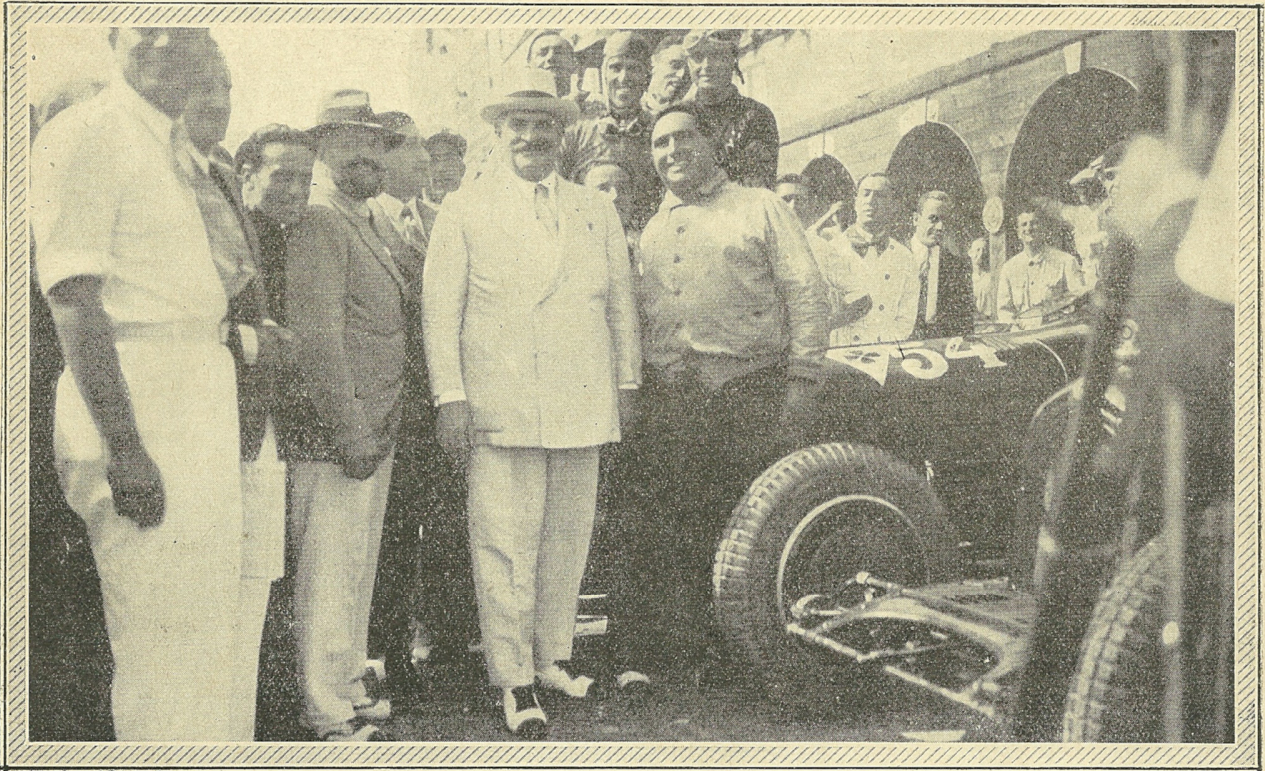
SI PUBBLICA
il 10, 20 e 30 di
OGNI MESE

DIREZIONE: MILANO
VIA FIENO 6. T. 89-315



FIAT 525

Perini



S. E. Ciano tra S. E. Terruzzi, Campari, Nuvolari e Borzacchini, prima delle partenze.

(Foto Betty - Livorno)

L'XI Circuito del Montenero

2 Agosto

Niente di nuovo sotto il sole. Cioè una vittoria per l'Alfa Romeo e una sconfitta, che non disonora, per Bugatti e per Maserati. E' la vicenda che continua e che minaccia di continuare ancora, fintanto che le tre marche rivali rimarranno nelle condizioni attuali. Oggi prima l'Alfa Romeo, domani la Bugatti o la Maserati a seconda del manifestarsi del caso o degli eventi a favore dell'una o dell'altra; a seconda dei circuiti e della disposizione dei corridori.

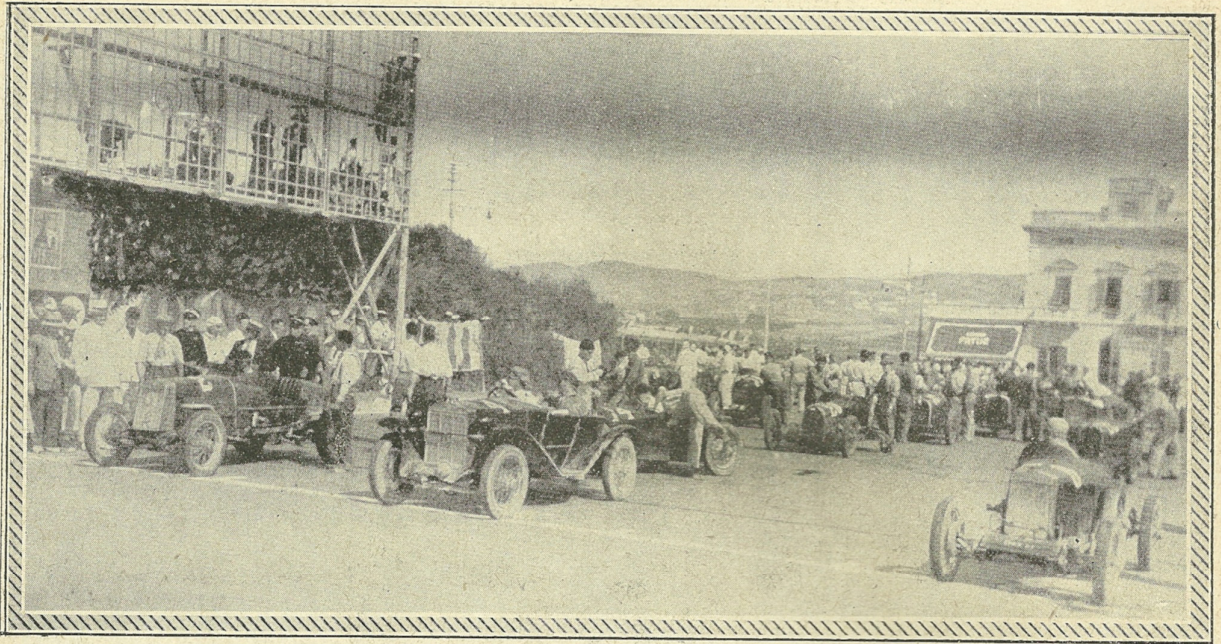
E' molto lontano il tempo in cui le corse si potevano vincere da lontano o con tranquillante superiorità. Oggi per il corridore la vita, come si suol dire, è molto dura. Si vince per un soffio, come per un soffio si perde; e per avere probabilità non basta aver la macchina in ordine e marciare forte: occorre non avere il più piccolo arresto, nè gomma che ceda, nè candela nè altro. Altrimenti non uno ti passa, ma dieci giacchè si ragiona a secondi e la più piccola fermata conta.

Il Montenero 1931 non è sfuggito alla regola. Il Montenero 1931, che è stato vinto meritatissimamente da Tazio Nuvolari con l'Alfa Romeo 2300 e che ha avuto il campione sfortunato in Achille Varzi, il quale, dopo essere passato in testa al secondo giro, ha perduto la posizione invidiata e molte altre ancora per un banale incidente di gomma. Varzi ha poi compiuto il giro più veloce della giornata, perchè il campione non ha voluto soggiacere alla sfortuna e ha voluto dimostrare il suo valore. Ma non conta: è l'Alfa Romeo che ha vinto ed è Tazio Nuvolari il corridore che ha conquistato il preziosissimo punto nel

campionato e intasate anche le 100 mila graditissime lire del premio!

Un po' di cronaca non starà male. La corsa, subito al primo giro, è entrata in una fase passionale. Due macchine e due corridori erano in testa con identico tempo: Fagioli sulla Maserati e Varzi sulla Bugatti, entrambi con un ottimo 14'32", inferiore di ben sei secondi al vecchio record assoluto sul giro stabilito nel 1930 da Nuvolari con la P. 2. Seguivano in ordine: Chiron a 3 secondi, Nuvolari a 11, Borzacchini a 13, Campari a 37.

La gara era ormai impostata e nelle posizioni di testa si trovavano i leaders delle tre marche in lizza. Al secondo giro Fagioli cede all'incalzante corsa di Varzi, che passa primo mentre Nuvolari, con un bellissimo giro, si porta dal quarto al secondo posto; terzo passava Chiron e quarto Fagioli davanti a Campari. Borzacchini scompariva per guasto alla frizione. Si attendeva il terzo passaggio per conoscere l'ulteriore sviluppo della battaglia fra Varzi e Nuvolari, i due corridori manifestamente più veloci in gara. Ed ecco il colpo di scena improvviso e la risoluzione dell'appassionante duello. Varzi ritarda e arriva con una gomma a terra. Nel rallentamento e nel cambio della ruota se ne vanno cinque minuti buoni e le chances del campione italiano sfumano come nebbia al sole. Nuvolari vincerà perchè non v'è, manifestamente, tolto di gara Varzi, chi possa inquietare il meraviglioso pilota italiano. Non Chiron che pure compie bellissime cose, non Fagioli che pare non poter reggere l'andatura del mantovano, non Campari, Gherzi e Biondetti e Cortese.



La partenza dei concorrenti alla Coppa Ciano.

(Foto Betty - Livorno)

Fino al nono giro Nuvolari aumenta, anzi, il vantaggio. Ma al decimo un piccolo incidente di strada gli fa perdere leggermente terreno; tanto che Chiron, che nel finale compie il suo giro migliore, può ridurre da 1'31" il suo distacco a soli 43 secondi. Dietro Chiron, Fagioli, pur lamentando lo slittamento della frizione, può conservare facilmente il terzo posto davanti a Campari che finisce quarto e a Varzi che può risalire al quinto posto dopo aver compiuto al nono il giro record della giornata in 14' e 3/5, inferiore di sei secondi al miglior giro di Nuvolari compiuto in 14'6".

* * *

Il lettore, a questo punto, deve essersi fatta una idea delle condizioni in cui si è svolta la lotta e della parte che hanno avuto, nella vittoria, le qualità delle macchine, la classe dei guidatori e un poco anche il più o meno benigno manifestarsi del caso.

La vittoria di Nuvolari e dell'*Alfa Romeo* rientrava nell'ambito della possibilità. L'esperienza passata insegnava, infatti, che minima, per non dire nulla, era la differenza fra le vetture di fronte, in particolare fra la *Bugatti* e l'*Alfa Romeo* protagoniste, quest'anno, di troppi incertissimi duelli per poter essere giudicate reciprocamente superiori di molto. La vittoria dell'*Alfa Romeo* deve considerarsi, perciò, regolare e ben meritata, presso a poco come non avrebbe potuto stupire una vittoria della *Bugatti*.

Naturalmente agli effetti tecnici assoluti sono i tempi e le medie fatte registrare le cose che contano. Orbene i dati sui quali appoggia il successo della gran marca nazionale sono i seguenti: Nuvolari ha migliorato di oltre undici minuti il record totale tenendo una media sul giro di circa 14'20" inferiore di ben 18 secondi al record precedente assoluto sul giro che era di 14'38" due quinti, segnato dallo stesso mantovano l'altro anno con l'*Alfa Romeo* P. 2. La 2300 permette, quindi, risultati notevolmente superiori a quelli della P. 2 che fu vettura di possibilità eccezionali. Sulla stessa linea, presso a poco, ha marciato la *Bugatti*, la quale, oltre ad avere segnato con Varzi un giro record veramente eccellente, ha finito la corsa con Chiron, poco allenato al circuito del Montenero sfiante e difficile come pochi, a soli 43 secondi di distacco; una inezia a considerare il peso e la importanza che in circuito come quello del Montenero finisce per avere la capacità di un guidatore e la maggiore o minore conoscenza delle difficoltà stradali.

* * *

Niente di nuovo sotto il sole, perciò, in fatto di valutazione tecnica delle vetture. *Alfa Romeo* e *Bugatti* sono e restano sulla stessa linea in fatto di potenza, di velocità e di possibilità di impiego in circuiti aventi le caratteristiche del Montenero. V'è la terza marca che sta fra le due, la *Maserati*, cioè, che è finita al terzo posto non molto lontana e anch'essa al di sotto del record del 1930 che le apparteneva. La 2800 *Maserati*, vettura veloce e potente, non aveva però alla guida uomini come Nuvolari, Varzi e Chiron che, sia detto una volta per sempre, ci sembrano i più completi attualmente. Inoltre Fagioli ha avuto noie di frizione che lo hanno leggermente ritardato. Tutto sommato non si può dire che la *Maserati* sia inferiore alle altre due. Lo sarà, forse, leggermente su circuiti del tipo del Montenero, ma non lo deve essere affatto in circuiti veloci e soprattutto a Monza, gare nelle quali la macchina bolognese sarà chiamata alla sua prova definitiva.

Il Montenero 1931 ha avuta un'altra caratteristica ancora. Ai primi sei posti si sono classificate tutte vetture della produzione 1931: tre *Alfa Romeo* 2300, due *Bugatti* e la *Maserati*. Settimo si è classificato, beneficiando degli incidenti che hanno fermati all'ultimo giro Ghersi e Biondetti, il primo su *Bugatti* e il secondo su *Maserati*, che occupavano il settimo e l'ottavo posto, il bravo d'Ippolito, ottimamente in gara con una sei cilindri 1750 *Alfa Romeo*.

La produzione 1931 ha prevalso, quindi, nettamente ed è un indice della regolarità con la quale si è svolta la gara e della esatta graduazione dei valori meccanici.

Nella 1100, che è una classe nella quale le vetture interessanti si fanno ognora più rare, ha vinto, come previsto, Premoli col *Salmson* monoposto. Seconda si è classificata la cosiddetta *Talbot* 1100 (motore *Talbot* costruito a Firenze con pezzi originali del *Talbot* 1500 e telaio di una 1500 *Bugatti*) e terza la vecchia *Salmson* S. Sebastiano del romano Matrullo, un pilotino che sa guadagnarsi di forza le più meritate affermazioni anche con un mezzo meccanico oramai superato.

* * *

Resterebbe da dire dei corridori. Il Montenero, di per se stesso, è un circuito per veri campioni. Il lettore non immagina nemmeno quali doti di abilità e di coraggio occorrono per girare veloci come i corridori debbono fare. C'è una parte in discesa con profondissimi strapiombi sul mare



Nuvolari, meraviglioso vincitore con a sua ALFA ROMEO della Coppa Ciano viene condotto dopo la gara al palco delle Autorità. (Foto Betty - Livorno.)

che fa davvero trattenere il fiato. E curve e curve e curve: di tutti i raggi e per tutti i gusti.

Sotto questo aspetto il record di Varzi a oltre 85 di media ha qualcosa di sbalorditivo; ed ha dello sbalorditivo anche la media tenuta da Nuvolari, il quale ha finito la corsa a oltre 83 di media, dopo essere salito, nel suo giro migliore (il sesto in 14'6'') ad oltre 85 anche lui.

Varzi e Nuvolari sono due grandissimi campioni. Oggi Nuvolari non è più solo il pilota audacissimo, capace dell'*exploit* fantastico, ma anche passibile di incidenti di strada. Oggi Nuvolari è un campione completo, che va forte perché può andare forte senza rischiare l'impossibile, guidatore della tempra del calmissimo Varzi che è stilista meraviglioso oltre che combattente accanito.

Fra i due, il francese Chiron, non ha sfigurato. Anzi vorrei dire che si è imposto alla ammirazione proprio nella corsa che doveva essere per lui più dura, su un circuito difficilissimo e poco noto. Chiron è un grande campione al pari di Nuvolari e di Varzi, i nostri due assi maggiori. Fagioli pure è un abile guidatore, anche se non completo come i tre citati ma della classe, ad esempio, di Campari e di Borzacchini che pure non scherzano. Biondetti e Gherzi non avrebbero sfigurato. Anzi Gherzi e Biondetti erano veramente piaciuti. Cortese dal quale i livornesi attendevano la grande gara è stato forse inferiore all'attesa. Ma bisogna dire che Cortese è un giovane e che la 2300 deve essere una vettura che mette rispetto. E' già un titolo l'essere arrivato in fondo in un tempo più che discreto. Severi, ad esempio, un altro dei giovani dai quali si attendeva la grande prova, ha avuto un incidente di strada subito all'ultimo, tradito, non sappiamo, se dall'emozione o dalla troppa foga iniziale. Severi potrà rifarsi, ma la lezione dovrebbe servirgli per l'avvenire.

Nessun incidente è avvenuto. Non piccolo merito ha avuto l'A. C. Livorno che ha fatto le cose per bene. Il

Comm. Tron meritò ampia lode da parte di S. E. Ciano alto Patrono di questa manifestazione che ha ancora guadagnato terreno.

Assisteva il Comm. Florio, Presidente della Commissione Sportiva. Dopo il Montenero Nuvolari si affianca a Varzi nella classifica del campionato guidatori con due punti. E nel campionato marche l'*Alfa Romeo* raggiunge la *Maserati* con tre punti. Due battaglie restano ancora in calendario e sono la Coppa Acerbo e Monza, gare alle quali non potrà non arridere il successo tecnico e sportivo migliore.

Corrado Filippini.

LE CLASSIFICHE

Classifica assoluta

1. Nuvolari su *Alfa Romeo* che ha percorso i 200 Km. in ore 2,23'40''4/5, alle media oraria di Km. 83,518; 2. Chiron su *Bugatti* in 2,24'24''3/5; 3. Fagioli su *Maserati* in 2,26'48''3/5; 4. Campari su *Alfa Romeo* in 2,27'27''2/5; 5. Varzi su *Bugatti* in 2,28'56''2/5; 6. Cortese su *Alfa Romeo* in 2,33'32''; 7. D'Ippolito su *Alfa Romeo* in 2,38'39''; 8. Taruffi su *Itala* in 2,39'12''2/5; 9. Castelbarco su *Bugatti* 1500 in 2,39'36''2/5; 10. Carraroli su *Alfa Romeo* in 2,42'21''2/5.

Fontana (*Bugatti*) che ha compiuto i 200 Km. in 2,39' e 10'' è stato squalificato per irregolare cambio di guida.

Seguono Ianoch (*Alfa Romeo*) fermato al 10. giro e Ruggeri (*Talbot*) fermato pure al 10. giro.

Giro più veloce: il 9. di Varzi su *Bugatti* in 14' e 3/5, alle media di Km. 85,552.

Classifica della classe 1100 cmc.

1. Premoli su *Salmson* in 2,14'3''2/, alla media di chilometri 71,632; 2. Ferrari su *Talbot* in 2,14'5''3/5; 3. Matrullo su *Salmson* in 2,16'39''4/5; 4. Pratesi su *Salmson* in 2,16'55''; 5. Cioni su *Fiat* in 2,27'51''.

Giro più veloce: il 7. di Premoli su *Salmson* in 16'14'', media Km. 73,922.